

BIASCA, INDAGINI NON INVASIVE NUOVO PALAROLLER

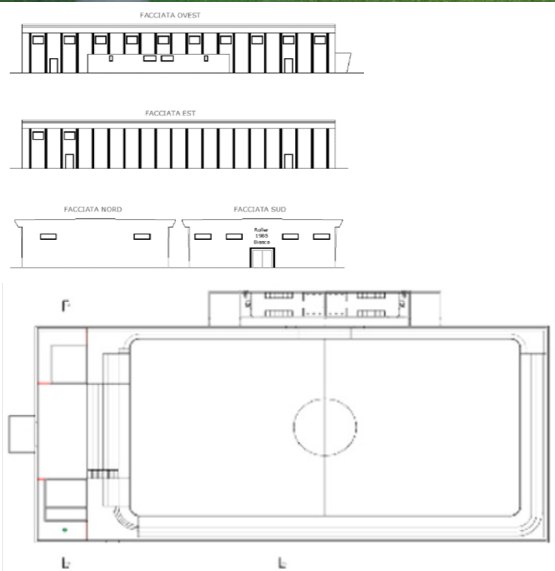
GEOFISICA

2020

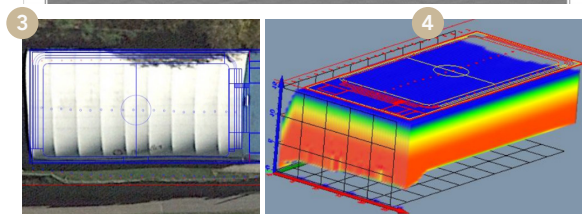
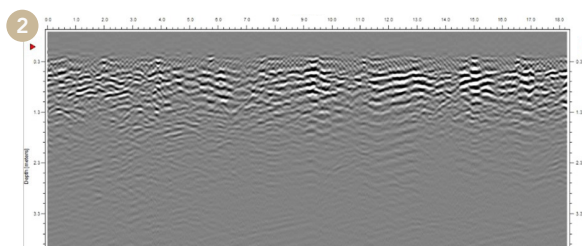
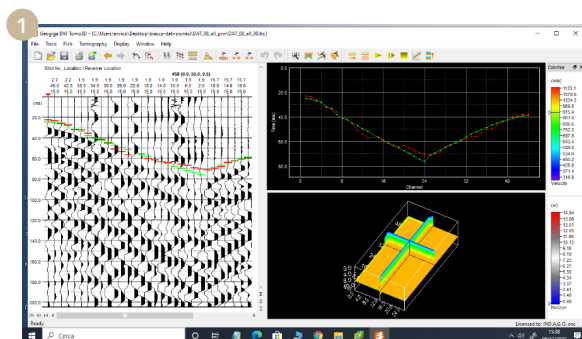
Data la **versatilità e la non-invasività della geofisica**, una tomografia sismica 3D è stata proposta al Roller Club di Biasca. Un progetto prevede di realizzare un nuovo palaroller in calcestruzzo nello stesso punto dove attualmente sorge una tensostruttura: è necessario dunque conoscere le condizioni geologico-strutturali del sottosuolo senza andare a danneggiare l'impianto esistente.

Geoservizi ha proposto un'indagine georadar e una tomografia sismica 3D. Queste tecniche sono tra le migliori per identificare gli orizzonti che delimitano differenti tipi di rocce o terreni e per comprendere l'andamento degli strati.

Tramite **georadar** si è evidenziato che la **fondazione dell'attuale Palaroller è di tipo a platea** e più in profondità, dentro il materiale di sottofondo, sembra esserci una rete di drenaggio con direzione Est-Ovest. Al di sotto del terreno antropico si rileva **una stratificazione dei terreni** che non è più sub-orizzontale come sotto la tensostruttura, ma immerge verso sud ovest. La caratterizzazione del sottosuolo individua, dall'altro verso il basso: **terreno di riporto, depositi alluvionali, depositi morenici**. I depositi alluvionali fanno parte della **Buzza di Biasca**, un'immensa frana che nel 1513 ostruì la valle di Blenio. Si formò in seguito un lago dove ora sorge Biasca, ma lo sbarramento ben presto crollò. L'onda anomala scaturitasi causò enormi danni fino alla piana di Magadino.



L'attuale palaroller con le planimetrie e facciate del nuovo progetto.



1. Processing dei dati della tomografia sismica.
2. Scansione del georadar del sottosuolo.
3. Posizionamento dei geofoni.
4. Ricostruzione 3D.